



**Conferimento della Laurea honoris causa in Giurisprudenza a Mauro Palma**  
Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale  
5 novembre 2019

**Giovanni Serges**

***Elogio per Mauro Palma***

Il conferimento della laurea h.c. a Mauro Palma assume per il Dipartimento di Giurisprudenza che lo ha proposto un significato del tutto particolare per almeno due ordini di ragioni.

In primo luogo il Dipartimento ha voluto rendere omaggio a una personalità che, muovendo da un'originaria esperienza apparentemente molto distante dagli studi giuridici, si è gradualmente avvicinata all'esperienza del diritto, in uno dei suoi snodi più difficili e delicati, qual è quello del diritto penale, del diritto penitenziario e, più in generale, della tutela dei diritti umani. Il suo è stato un avvicinamento che ha coinvolto i grandi temi dell'esperienza giuridica (il ruolo stesso del diritto come norma sociale, la libertà ed i suoi limiti, il fondamento dei diritti, il senso della pena) ed al quale Egli è giunto attraverso un'esperienza personale che si è progressivamente evoluta sul piano dell'impegno sociale, dell'impegno istituzionale e della riflessione teorica.

In secondo luogo l'attribuzione della laurea h. c. vuole rinsaldare un legame tra il Dipartimento e l'onorato che già esiste da tempo ed ha prodotto frutti rilevanti.

Mauro Palma ha infatti tenuto presso il nostro Dipartimento l'innovativo insegnamento intitolato "Costituzioni europee e diritti umani", proponendo agli studenti una analisi comparativa delle esperienze costituzionali europee e di quelle discendenti dalle "grandi carte dei diritti" (la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione). Un'esperienza, quella didattica, che Palma non ha mai abbandonato, fin dall'iniziale insegnamento della matematica accoppiato a una riflessione sui metodi e le esigenze dell'insegnare, e anzi è stata alimentata dalla progressiva dilatazione dei Suoi interessi culturali.

Ma l'incontro tra Palma e "Roma Tre" non si è limitato all'insegnamento di cui si diceva ed ha trovato un suo punto di riferimento, forse ancor più intenso, nella partecipazione attiva alle attività del Master in "Diritto penitenziario e Costituzione".

Coinvolto nel Comitato scientifico dal Collega, Prof. Ruotolo, che ne è stato fin dall'inizio ideatore e promotore, il Prof. Mauro Palma ha costantemente offerto alle attività del Master la sua intensa collaborazione. Coniugando l'esperienza del suo ruolo di Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale con quella di componente del Comitato scientifico, il Prof. Palma ha saputo non solo dettare spunti di approfondimento sorretti da una impareggiabile esperienza concreta, ma anche momenti di riflessione teorica di grande spessore su aspetti essenziali del diritto penitenziario che costituiscono certamente uno degli elementi ai quali si deve il gran successo di questa iniziativa giunta oggi alla settima edizione e frequentata da oltre 200 iscritti.

Da questa attenzione critica verso i grandi temi della privazione della libertà personale, della funzione della pena sono scaturite alcune rilevanti attività di Roma Tre nel campo dell'esecuzione penale che mi piace qui sinteticamente ricordare.

\*\*\*\*\*

### 1. La promozione dello studio universitario

A partire dal 2012, dapprima con un Protocollo siglato con il Garante dei diritti dei detenuti della Regione Lazio e poi con una Convenzione sottoscritta anche dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, è stato profuso un impegno costante per agevolare lo studio delle persone private della libertà personale. Alla Convenzione si accompagna un innovativo "Regolamento di Ateneo per gli studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale" che prevede alcune importanti "semplificazioni burocratiche".

### 2. La sperimentazione del Dipartimento di Giurisprudenza e la proposta estensione agli altri corsi di laurea

A partire dal 2012 il Dipartimento di Giurisprudenza ha sperimentato un'originale formula di tutoraggio da parte di propri studenti "senior" rivolta a favore degli studenti detenuti. In base a specifica Convenzione con l'Istituto di Rebibbia Nuovo Complesso, gli studenti "senior" si recano settimanalmente in carcere per offrire il proprio aiuto ai detenuti iscritti ai corsi di laurea in Giurisprudenza. La risposta degli studenti è stata molto positiva e si è deciso di sperimentare l'ampliamento dell'iniziativa agli altri corsi di laurea dell'Ateneo.

### 3. Le attività di formazione sul carcere e sull'esecuzione penale

Sotto il profilo dell'insegnamento delle tematiche penitenziarie, si segnala che dall'a.a. 2012/2013 è attiva presso il Dipartimento di Giurisprudenza l'attività formativa "Diritti dei detenuti e Costituzione" che ha visto l'iscrizione, in sei anni, di quasi 900 studenti, i quali hanno tra l'altro partecipato alle visite organizzate presso gli Istituti penitenziari di Rebibbia Nuovo Complesso e di Regina Coeli.

Dall'a.a. 2014/2015 è stato altresì attivato uno sportello legale presso il carcere di Regina Coeli (clinica legale), collegato alla predetta attività formativa. Trenta studenti, selezionati tra i circa cento frequentanti la terza e la quarta edizione dell'attività formativa, hanno potuto partecipare alla "clinica legale", con il compito di affiancare i tutor (neo-laureati, dottorandi, dottori di ricerca, esperti) nell'attività di sportello legale presso Regina Coeli.

Dall'a.a. 2015/2016 le due attività ("Diritti dei detenuti e Costituzione" e "Sportello legale") sono confluite in un unico insegnamento da 7 CFU, denominato "Diritti dei detenuti e Costituzione – Sportello legale nelle carceri", accompagnato da specifica clinica legale. A una parte teorica si affianca pertanto un'attività pratica, nello spirito dell'"imparare facendo". L'attività di sportello legale è stata estesa dallo scorso anno all'istituto femminile di Rebibbia.

Il crescente interesse verso l'analisi costituzionale dell'esecuzione penale ha concorso alla decisione di istituire nel 2013 il Master di II livello in "Diritto penitenziario e Costituzione" poco sopra ricordato. I corsisti provengono da tutta Italia e oltre la metà degli stessi appartiene ai diversi ruoli dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità. Il Corso propone un approccio multidisciplinare rispetto al tema dell'esecuzione della pena attraverso il coinvolgimento di docenti di diversa provenienza (professori universitari, dirigenti e operatori penitenziari, magistrati, esponenti di culture straniere, ecc.), al dichiarato fine di permettere l'acquisizione delle variegata conoscenze connesse alle professionalità penitenziarie. A tal fine sono state anche organizzate, dapprima con l'ISSP (ora Scuola Superiore dell'esecuzione penale "Piersanti Mattarella") e poi con il Garante nazionale delle persone private della libertà, attività di *stage* internazionale in diversi paesi (Francia, Belgio, Armenia, Austria etc.).

### 4. La collana "Diritto penitenziario e Costituzione"

Dall'esperienza del Master nasce anche l'idea di creare la Collana "Diritto penitenziario e Costituzione", che si propone di ospitare contributi di cultori di diverse discipline. L'obiettivo è fornire strumenti utili per comprendere il presente, anche attraverso la pubblicazione di opere riguardanti la storia dell'esecuzione penale. L'orizzonte culturale dei volumi è segnato dal titolo

stesso della Collana, vale a dire dalla consapevolezza che la lettura del diritto penitenziario alla luce della Costituzione non sia una scelta ma una necessità. La Collana ha già pubblicato 9 volumi in meno di cinque anni.

#### 5. Teatro cultura e carcere

Nel campo della promozione della conoscenza delle attività culturali svolte a vario titolo negli Istituti penitenziari, si segnala il Festival “Made in Jail. Carcere e cultura”, promosso nel dicembre 2014 dal Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo e diretto dalla Prof.ssa Valentina Venturini. Il Festival ha ospitato spettacoli teatrali e musicali, proiezioni cinematografiche, dibattiti su libri e riflessioni seminariali su tematiche di attualità legate all’esecuzione penale. Al Festival sono seguite diverse rappresentazioni teatrali ospitate presso il Teatro Palladium.

Quanto all’attività di insegnamento si segnala l’attivazione di un laboratorio di arti dello spettacolo dedicato all’esperienza teatrale in carcere. Il laboratorio, affidato al dott. Fabio Cavalli, ha permesso tra l’altro agli studenti del Corso di laurea DAMS di assistere alle prove di spettacoli in preparazione di una delle Compagnie operanti presso Rebibbia Nuovo Complesso, di confrontarsi con gli attori detenuti sul senso e sui motivi del loro impegno nell’attività teatrale e di realizzare il docufilm “Rebibbia24”.

#### 6. Lo sport

Infine, l’Ateneo Roma Tre ha patrocinato la polisportiva Atletico Diritti, creando una squadra di calcio, composta da studenti universitari, da immigrati e da detenuti, che, a partire dalla stagione 2014-2015, è iscritta al Campionato di Terza Categoria. Le attività di Atletico Diritti comprendono oggi anche altre discipline sportive, tra le quali il basket e il cricket.

\*\*\*\*\*

Ho voluto ricordare, nei termini essenziali, le attività che il Dipartimento di Giurisprudenza ha intrapreso nel campo dell’esecuzione penale perché esse devono anche al costante sostegno ed alla particolare sensibilità del Prof. Palma la loro ideazione e, spesso, la collaborazione nella concreta realizzazione, a testimonianza di un “incontro” che vede nell’attribuzione della laurea h.c. anche il valore di un sincero e profondo ringraziamento per il contributo culturale che Palma ha offerto all’Università.

Essa assume, poi, un valore anche simbolico specie in un momento, quale è quello attuale, che vede il tema dell’esecuzione penale e del ruolo della pena esposto a spinte di segno opposto. Mentre

faticosamente si compiono significativi passi avanti verso il rispetto e la piena realizzazione dei valori costituzionali il tema della pena è oggetto di scontro sul piano politico che rischia di travolgere e offuscare, per molti versi, i termini delle questioni e dei diritti in gioco.

Ed è forse proprio in questi momenti che può apprezzarsi in pieno, ed ancor meglio, il contributo di una personalità come quella di Mauro Palma, capace di coniugare rigore di analisi, grande sensibilità umana e senso dell'equilibrio tra conflittuali esigenze della società.